



FILMNATION ENTERTAINMENT presenta

in collaborazione con A BIGGER BOAT

una produzione A BIGGER BOAT/ARIESCOPE PICTURES

UN FILM DI ADAM GREEN

FROZEN

PRESSBOOK

Durata: 93 minuti

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo

info@manzopiccirillo.com

www.m2pictures.it

FROZEN

SINOSI

Scritto e diretto da Adam Green. Interpretato da Kevin Zegers, Shawn Ashmore e con Emma Bell.

Una normale gita in montagna si trasforma in un incubo agghiacciante per tre snowboardisti bloccati sulla seggiovia prima della loro ultima discesa. Quando i responsabili dell'impianto sciistico spengono le luci, il panico avvolge i tre man mano che si rendono conto di essere stati dimenticati lì, sospesi in aria senza alcuna via di fuga.

Ben consci del fatto che l'impianto non riaprirà fino al weekend successivo, con i primi sintomi del congelamento e dell'ipotermia, i nostri protagonisti sono costretti a prendere iniziative disperate nel tentativo di abbandonare la montagna prima di morire congelati. Ma si rendono presto conto con terrore che non è solo il gelo che devono temere. Trovandosi a dover combattere ostacoli inaspettati, devono anche chiedersi se la loro volontà di vivere sia abbastanza potente da aiutarli a sfuggire a una delle morti più atroci possibili.

Kevin Zegers (TRANSAMERICA, L'ALBA DEI MORTI VIVENTI), **Shawn Ashmore** (X-MEN, ROVINE) ed **Emma Bell** (DOLLHOUSE, SUPERNATURAL) sono i protagonisti di questo thriller mozzafiato scritto e diretto da **Adam Green** (HATCHET) e prodotto da **Peter Block** (SAW I-VI, CRANK, RAMBO).

CONSIDERAZIONI DEL REGISTA

Intrappolato in una landa desolata e ghiacciata. Appeso a 30 metri dal suolo. Niente a proteggerti dalla furia dell'inverno tranne i vestiti che hai addosso. Nessuno sa che sei lì. E nessuno tornerà prima di 5 giorni...

Essendo cresciuto vicino a Boston, da ragazzo non potevo permettermi di andare a sciare nelle località più di grido, come Stowe o Okemo Mountain nel Vermont. Invece mi trovavo ad arrangiarmi sulle piste del Massachusetts, impianti talmente piccoli che rimanevano aperti soltanto il fine settimana e che offrivano tre seggiovie sgangherate per raggiungere i livelli "facili", "medi" e "da esperti". Lo sciatore squattrinato non poteva godere del fascino e dell'imponenza dei "veri" impianti, quelli che trovavi sulle montagne della East Coast o della West Coast, ma non avevamo scelta. Questo film nasce dal ricordo di quelle esperienze.

Chiunque sia andato a sciare o a fare snowboarding, conosce bene quella sensazione di vuoto nello stomaco che ti assale quando improvvisamente la seggiovia si ferma, senza nessuna ragione apparente. Sebbene sia una regola non scritta non parlare dell'eventualità che non riparta più, e nemmeno pensare alla remota possibilità che ciò accada, non si può fare a meno di chiedersi: "come riuscirei a scendere?"

FROZEN è un film dell'orrore che non spaventa e turba il pubblico con le tipiche convenzioni della violenza, il sangue e la tortura ... ma con un'aura di terrore generale che ti ricorda insistentemente: "questo potrebbe accadermi davvero". Anche chi non ha mai sciato potrà identificarsi con la paura dell'altitudine, con quella di morire congelati, che il film sfrutta per terrorizzare lo spettatore.

Questo film non farà ridere, gridare ed esultare un pubblico di appassionati dell'horror come il mio primo lavoro HATCHET, né sarà un sottile studio sul personaggio come la mia seconda opera SPIRAL. Al contrario, FROZEN descrive una situazione cruda e inquietante: tre giovani nel tentativo disperato di sopravvivere a una situazione reale senza apparente via d'uscita. La mia speranza è che la prossima volta che a qualcuno capiti di trovarsi su una seggiovia che si blocca improvvisamente, pensi al mio film e che il pensiero gli faccia raggelare il sangue nelle vene.

Intervista con il regista Adam Green:

Perché hai sentito l'esigenza di fare FROZEN?

Non riesco mai a prevedere che idee mi verranno e da dove, ma appena mi è venuta chiaramente in testa la bozza generale della storia e dei personaggi di FROZEN, ho capito che doveva essere il prossimo film che avrei fatto. Il concetto di trovarsi abbandonati su una seggiovia ferma ha affascinato tutti quelli con cui ne ho parlato e le paure primordiali sfruttate dal film mi sembravano semplicemente gli ingredienti più adatti per offrire al pubblico delle emozioni forti e autentiche. FROZEN è un progetto estremamente ambizioso e impegnativo; si pensi alle difficoltà nel riuscire a creare e portare avanti terrore e suspense all'interno di uno scenario così limitato, con soli tre attori, i quali non possono neanche muoversi. Aggiungiamoci le sfide fisiche che abbiamo dovuto affrontare per raccontare una storia che ha luogo in condizioni meteorologiche rigidissime e a 15 metri dal suolo e si può capire perché l'idea di FROZEN mi abbia subito entusiasmato e stimolato. Sono queste le storie che un regista sogna di poter raccontare. Quando non riesci a dormire a furia di pensarci e giorno dopo giorno hai il terrore di andare sul set perché tutti ti dicono che stai facendo una follia... allora sì che provi la sensazione di far parte di qualcosa di veramente speciale.

Che cosa rende FROZEN un film unico?

Una delle cose più eccezionali del film è che ogni fotogramma è stato girato lì, sul posto. La maggior parte dei produttori e delle case di produzione con cui ho avuto a che fare insistevano sul fatto che buona parte del film dovesse essere girato comodamente e al sicuro in un teatro di posa con sfondo verde, ma io rispetto troppo il mio pubblico per cercare di vendere loro un "film di sopravvivenza" che non sembri autentico al 100%. Alla A Bigger Boat di Peter Block ho trovato tutte persone che hanno capito e rispettato questa mia scelta. È una delle tante ragioni per cui erano la migliore casa di produzione possibile per il progetto. Gli attori e la troupe erano veramente lì, a 15 metri di altezza. Il tempo, il freddo e gli elementi che abbiamo affrontato erano tutti reali. Ed è grazie a questo puro realismo che la tensione non allenta mai. Non c'è un attimo di tregua.

Come e dove è nata l'idea per la storia?

Ero davanti al telegiornale del mattino di Los Angeles, dove le previsioni del tempo sono sempre esattamente uguali. Ma le previsioni meteo, però, hanno sempre uno sfondo dietro la grafica che mostra ogni giorno una zona diversa del paese. Quella mattina come sfondo avevano scelto una diretta video della stazione sciistica di Big Bear. Alle sette del mattino la località non era ancora operativa e le sedie della seggiovia pendevano nel vuoto. In un baleno le immagini sullo schermo mi hanno riportato alla mia infanzia e mi sono ricordato di quanto fosse

terrificante trovarsi su una seggiovia quando si ferma senza ragione. Dove sono cresciuto io, vicino Boston, le montagne per andare a sciare non erano quelle località sciistiche da grido che si vedono negli spot pubblicitari delle montagne ai confini dell'Ovest o del Nord-Est. Erano impianti a basso costo, con poche seggiovie, di solito operative solo nei fine settimana perché gli altri giorni non ci andava nessuno. Ho riflettuto su quanto apparisse dubbia la sicurezza su quelle seggiovie e quanto tutti fossero terrorizzati quando inevitabilmente si fermavano per qualche secondo. Quella mattina sono andato in ufficio e preso dall'entusiasmo mi sono messo a spiegare a tutti i miei colleghi della società di produzione ArieScope l'idea per il mio nuovo grande "high concept thriller", FROZEN. Probabilmente sarà stato il racconto più semplice che abbia mai fatto, perché tutto era così chiaro e lineare. "Tre sciatori, dimenticati e bloccati su una seggiovia di una montagna del New England con l'impianto sciistico chiuso per tutta la settimana." Mi hanno seguito tutti senza farmi una sola domanda. Avevamo anche deciso di produrre il film da soli. "Si tratta solo di tre persone su una sedia. Che difficoltà ci potranno mai essere?" Cavolo, se ci eravamo sbagliati. E accidenti, c'eravamo messi in un bel guaio.

Quali sfide ti ha posto la sceneggiatura?

Ho scritto FROZEN mentre ero sul set di un film che stavo producendo. Il film si chiamava GRACE (che ha debuttato al Sundance l'anno scorso). Quando mi viene l'ispirazione, devo seguirla. Per quanto mi piacerebbe riuscire a scrivere le mie cose migliori al momento opportuno, comodamente a casa mia o in ufficio, mi succede quasi sempre nei momenti peggiori – per esempio, durante il matrimonio di un amico o nel bagno di un aeroporto o sul set di un altro film. Dal punto di vista concettuale la parte più difficile erano i dialoghi. Il ritmo della storia c'era già, i momenti thrilling e di terrore sono nati insieme all'idea del film, ma perché avessero un significato per il pubblico, un effetto sugli spettatori, bisognava dare loro l'impressione di conoscere i personaggi. È sempre una situazione delicata quando fai un film del genere, perché se fai troppo uso della commedia per conquistare il pubblico, ti si può ritorcere contro e puoi finire col diluire i momenti di tensione. Ma d'altro canto, se il pubblico non si diverte a seguire i personaggi, si finisce col fare un film dove il pubblico non fa altro che aspettare di vedere "come moriranno". I miei produttori erano ben consci del filo sottile su cui dovevo camminare e mi hanno incoraggiato a rendere il copione sempre più personale a ogni riscrittura e a rifinirlo continuamente in fase di pre-produzione. Si è trattato di consigli preziosi. FROZEN è diventato un film molto emotivo che spesso e volentieri tocca il cuore degli spettatori, qualcosa in cui i thriller non sempre riescono. È un film che ti prende davvero e credo che sia perché quei tre personaggi sono molto reali e le storie che raccontano, tutto quello che dicono, partono dal cuore. Il *mio* cuore. È un film molto aperto e personale, dove mi sono veramente messo a nudo.

Come e perché hai scelto quegli attori?

A Hollywood trovo che a molti giovani attori interessi più la fama fine a se stessa che lavorare sul mestiere di attore. A molti dei giovani attori hollywoodiani di oggi interessa la fama che può derivare da un ruolo, quanti seguaci su Twitter gli porterà la loro campagna mediatica, quante volte appariranno sulle riviste di gossip come TMZ e quanto appariranno carini nel prodotto finito e confezionato. Sono molto bravo a individuare gli esibizionisti quando faccio casting, e questo film non è stato un'eccezione. Quando si è sparsa la voce che avevo intenzione di girare il film direttamente sul posto, molti attori si sono tirati indietro per la paura. Quindi la mia decisione impopolare ha drasticamente ridotto il numero di attori che avrei messo alla prova. Ero certo che in poco tempo avrei trovato quelli che facevano al mio caso. E incredibilmente Emma Bell è stata la prima a presentarsi al provino per il film e ha fissato lo standard per tutte le attrici che sarebbero venute dopo. Alla fine il ruolo è andato a lei. Forse si tratta di un "caso unico" nella storia di Hollywood. Era autentica, molto bendisposta, e soprattutto sapeva recitare, sapeva veramente recitare. Kevin Zegers mi era stato presentato anni prima da un amico e conoscevo bene il suo lavoro. Quando abbiamo parlato insieme di FROZEN, ho subito capito che non era l'ennesimo ragazzino con una bella faccia. Era pieno di idee, mi ha fatto un sacco di domande, cose che da regista apprezzo tantissimo. Non c'è niente di peggio di un attore che vuole solo sapere che pose fare e come dire le battute. Gli attori come Kevin, quelli che ci mettono l'anima in un progetto, sono molto più apprezzati di quanto non si possa immaginare. Poi Shawn Ashmore, non solo è un attore abile e perfetto per il ruolo, ma lui e Kevin erano grandi amici da quasi vent'anni. Una chimica così tra due attori non ha prezzo. Il personaggio di Shawn in FROZEN ha l'arco di trasformazione più ampio e radicale, quindi era inevitabile che abbia cominciato a rubarci la scena davanti ai nostri occhi. Alcune sere era come assistere a un incontro di "pugilato seduto", con quegli attori di grandissimo talento che mi colpivano in faccia con tutto quello che erano capaci di offrire. Non si sapeva chi guardare o su cosa concentrarsi subito dopo. Non c'era un anello debole della catena, e tutti e tre gli attori hanno contribuito a portare il film al traguardo.

Quale è stata la più grande sfida durante le riprese?

Uno degli aspetti più difficili è stato girare le scene che hanno luogo mentre la seggiovia è ancora operativa e in movimento. Mentre scrivevo pensavo che avremmo semplicemente usato un "side mount" attaccato alla sedia di ogni attore e magari una seconda mdp posizionata sulla sedia davanti a ognuno di loro. Avrei presto scoperto che nessuna di queste idee avrebbe funzionato. Per dei limiti di peso, per garantire la sicurezza degli attori, non si poteva assolutamente fissare una macchina da presa alla sedia di un attore, punto. Poi, se avessi girato le lunghe scene di dialogo dalla sedia davanti a ciascun attore, il film sarebbe stato un fallimento dal punto di vista cinematografico. Tutto si sarebbe visto da una sola distanza focale e da una sola prospettiva. Lo spettatore avrebbe avuto solo la sensazione di osservare i personaggi e non avrebbe provato la sensazione di stare appeso

anche lui tra le montagne su una seggiovia sgangherata. Quindi il direttore della fotografia (Will Barratt) ha lavorato con i nostri macchinisti per montare una torretta, che sembrava un “cesto per raccogliere le ciliege”, appesa dal cavo della seggiovia fino alla sedia degli attori. Dato che nessuno aveva mai fatto una cosa del genere, e visto che i responsabili della pista si rifiutavano di dichiarare la torretta sicura al 100%, il resto della troupe ha subito deciso di non lavorare a quelle scene. Io e Will ci siamo trovati legati a questa torretta di fortuna a girare tutte queste scene da soli. Quando si è in due, senza il supporto della macchina da presa, è quasi impossibile cambiare obiettivo o anche semplicemente marcare un'inquadratura. Eravamo lì, a 15 metri dal suolo, tra folate di vento violentissime, a notte fonda e a un'altitudine di 3.000 metri con gli attori che dovevano aiutarci a cambiare obiettivi e marcare le inquadrature... e penso tra me e me; “Ma io soffro di vertigini! È per questo che ho scritto il film? Che diavolo ci faccio quassù?” Per fortuna nessuno si è fatto male, ma sul set spesso e volentieri gli attori e la troupe si sono trovati in situazioni di pericolo reale.

Che cosa speri che il pubblico provi guardando il film?

Vorrei tanto che il pubblico provasse una paura reale e primordiale, unita al terrore, alla suspense e anche alla speranza. Voglio che abbiano un viaggio emotivo. Spero che vedano e apprezzino la sfida epica di un film come questo e che ricordi loro il tipo di narrativa dei grandi film del passato. Non il solito prodotto gonfiato di effetti speciali fatti al computer – ma un film che vanti buona scrittura, regia e recitazione. Spero che quando sia finito, siano esausti e che FROZEN diventi l'unico vero argomento tabù quando vanno a sciare. Voglio lasciare le mie cicatrici e diventare una parte del subconscio del mio pubblico.

Hai sempre voluto fare lo sceneggiatore o il regista? Se non è così, che cosa ti ha spinto a diventare sceneggiatore/ regista e perché?

È cominciato tutto quando E.T. dice a Elliott “Io sarò sempre qui” e poi parte nella sua astronave. Non ho mai pianto tanto in vita mia e anche alla tenera età di 8 anni mi rendevo conto che un film aveva preso il controllo delle mie emozioni. Sapevo che era solo un film. Sapevo che E.T. non era reale. Sapevo che si trattava solo di un costume di gomma che saliva su un'astronave finta, ma ho comunque pianto come non ho mai più pianto in vita mia. Quell'estate uscii dal cinema completamente stordito dal fascino del cinema e dal quel momento ho capito che era quello che volevo fare. Quando hai un padre che fa l'insegnante di educazione fisica, una madre che insegna ebraico e vivi in una cittadina media del New England, i tuoi sogni hollywoodiani non sono sempre incoraggiati dai tuoi compagni o dalle figure autorevoli intorno a te. Più di una persona mi ha detto che era una scelta dura, che ci volevano le raccomandazioni o molti soldi anche solo per provarci. A chiunque mi rivolgesti, anche a scuola di cinema, tutti mi dicevano che le probabilità di farcela erano quasi zero. Ma come dice Han Solo, “non parlarmi mai delle probabilità”. A ogni film che faccio e a ogni piccola vittoria di un mio film,

ricordo sempre a me stesso quanto sia fortunato ad avere una carriera in questa industria. È un mondo duro, i periodi in cui stai giù sono molto più frequenti di quelli in cui stai su. E giustizia non ce n'è: alcuni progetti vengono accettati e realizzati, altri vengono lasciati nell'oblio e ad altri ancora non viene neanche data una possibilità. Ma nessuno sta in questo mondo perché pensano sia il migliore possibile, o perché fa bene alla loro salute mentale o al loro sostentamento. Siamo qui perché non c'è assolutamente nessun altro mondo in cui potremmo vivere.

Chi sono i tuoi sceneggiatori e registi preferiti?

Tra i miei registi preferiti posso citare Alfred Hitchcock, John Landis, Chris Columbus, John Hughes, Guillermo del Toro, George Lucas e John Carpenter. Ma al primo posto ci sarà sempre Steven Spielberg. Per me e per moltissimi altri cineasti della mia generazione, Steven Spielberg è la ragione per cui abbiamo intrapreso questa carriera. È la mia ispirazione, come artista e come essere umano.

Su quali progetti stai lavorando per il futuro?

Sono attualmente in produzione con il sequel del mio successo del 2007 HATCHET. Sotto molti aspetti si tratta di una rivincita per tutti noi che abbiamo fatto il film nel 2005 andando incontro a ogni sorta di ostacolo. HATCHET è stato un grande esempio di come ti sbattono le porte in faccia, di come ti dicono che non ce l'avresti mai fatta. Eppure è stato fatto, ha conquistato un esercito di fan del genere in tutto il mondo ed è diventato il film più venduto che il suo distributore abbia mai avuto. Mentre alcuni dei miei collaboratori temono che girare il sequel di HATCHET sarebbe un passo indietro in un momento in cui la mia carriera sta andando avanti velocemente, per me si tratta di una celebrazione, è la mia festa, è dove si trova il mio cuore. Non posso descrivere la sensazione che provo a riunire la vecchia banda, tornare su quel set dopo cinque anni e sentire il mio assistente gridare "si gira, HATCHET 2". E sentire la troupe esultare per tutto ciò che siamo riusciti a fare. Questo mestiere è fatto di pochissimi e brevissimi momenti fantastici, e questo è uno di quelli. Ho anche la sceneggiatura di una commedia romantica intitolata GOD ONLY KNOWS che la mia società (ArieScope Pictures) sta producendo insieme alla 1492 Films di Chris Columbus e che, se tutto va bene, si comincerà a girare tra breve.

Il Cast Artistico:

KEVIN ZEGERS (Dan Walker)

Ormai un attore giunto a completa maturazione, Kevin Zegers si può definire con la sua ricerca impavida di ruoli stimolanti e la sua capacità di concretizzare tutto ciò che promette. Zegers sta diventando uno dei giovani attori più richiesti di Hollywood, sia nel cinema commerciale che in quello indipendente.

Zegers è tra i protagonisti del recente FIFTY DEAD MEN WALKING di Kari Skogland, al fianco di Sir Ben Kingsley e Jim Sturgess. Ispirato alla sconvolgente vita vissuta di Martin McGartland, racconta la storia di un ragazzo di Belfast che alla fine anni '80 è arruolato dalla polizia inglese come infiltrato nell'IRA. Fa carriera nell'organizzazione terroristica mentre passa ogni sorta d'informazione alla polizia inglese; finché un giorno non viene smascherato. Seguono la cattura e le torture. Precedentemente Zegers è stato tra i protagonisti, con Vincent D'Onofrio e Sophia Bush, di THE NARROWS, per la regia di Francois Velle, nei panni di un giovane in difficoltà che lotta per trovare il suo posto tra due mondi.

Farà anche parte del cast della serie di successo *Gossip Girl*. Interpreterà Damien, un malandrino di cui si innamora Jenny Humphrey (Taylor Momsen). Zegers comincerà presto le riprese del remake di THE STORY OF BONNIE AND CLYDE per la regia di Tonya Holly.

Zegers è stato acclamato dalla critica internazionale per il suo ruolo nel film indipendente TRANSAMERICA dove interpretava Toby, un gigolò drogato e vagabondo con il sogno d'incontrare il padre che non ha mai conosciuto, e che si scopre essere Bree, un transessuale un po' conservatore (interpretato dalla candidata all'Oscar Felicity Huffman), la quale aveva a sua insaputa fatto un figlio quando era ancora un uomo.

Tra gli altri film al suo attivo troviamo: THE PERFECT AGE OF ROCK N' ROLL, THE STONE ANGEL, GARDENS OF THE NIGHT, NORMAL, IL CLUB DI JANE AUSTEN, L'ALBA DEI MORTI VIVENTI, i film multimediali AIR BUD, MVP: MOST VALUABLE PRIMATE, KOMODO, FOUR DAYS, TREASURE ISLAND, NICO THE UNICORN, e il suo primo ruolo sullo schermo nei panni del giovane Michael J. Fox in CERCASI SUPERSTAR. Tra i suoi lavori televisivi citiamo: *The Incredible Mrs. Ritchie*, candidato più volte agli Emmy, *Dr. House*, *Smallville*, *Titans*, *Piovuto dal cielo*, *Una telefonata per ricordare*, *Sesso, bugie e inganni*, *Se cucini, ti sposo*, *Traders*, *Avonlea* e *Street Legal*.

SHAWN ASHMORE (Joe Lynch)

Shawn Ashmore, famoso per la trilogia X-MEN, sta attualmente girando in Canada *Bloodletting*, una miniserie ispirata al premiato romanzo di Vincent Lam, “Bloodletting & Miraculous Cures”.

Nell’ultimo anno Ashmore è apparso nel TV Movie della CBC, *Diverted*. Il film racconta una storia di pura finzione ispirata a ciò che è successo ai passeggeri dei voli del 11 settembre 2001, quando l’Agenzia Federale per l’Aviazione ha chiuso i cieli sopra gli Stati Uniti al traffico aereo. Ashmore interpreta Mike Stiven, un giovane controllore di volo. Nel 2008 Ashmore ha interpretato il ruolo comico di Eric nel thriller fantascientifico della DreamWorks *ROVINE*, per la regia di Carter Smith e basato sul romanzo di Scott Smith del 2005.

La carriera di Ashmore decolla nel 1994 quando viene candidato a un Gemini Award per il suo lavoro nei panni di Waylon Tibbins, il protagonista del TV movie *Guitarman*. All’età di 17 anni vince il ruolo di Jake per la serie della Nickelodeon *Animorphs*. Rimarrà nella serie per due stagioni. Ottiene il ruolo da protagonista di Tyler Connell nella serie di Disney Channel, *In a Heartbeat*. Due giorni dopo aver girato la puntata pilota di quest’ultima serie, il regista Bryan Singer lo sceglie per il ruolo di Robert Bobby Drake/Iceman per il film della 20th Century Fox, X-MEN.

Il film dà il via a un progetto multimediale e nel 2004 Ashmore riceve l’MTV Movie Award come Attore Rivelazione per la sua interpretazione di Bobby Drake/Iceman nel sequel, X-MEN 2, ancora una volta per la regia di Bryan Singer. In questo film recita con un cast d’eccezione, fatto di nomi del calibro di Hugh Jackman, Halle Berry e Anna Paquin. Il ruolo di Ashmore è molto più approfondito nel sequel, dove lui e Anna Paquin (Rogue) diventano una coppia, con tutte le tribolazioni provocate dai loro poteri mutanti. Nel 2006 Ashmore veste ancora una volta i panni di Bobby Drake/Iceman per la terza parte del progetto multimediale campione d’incassi, X-MEN: CONFLITTO FINALE.

Nel 2005 Ashmore è protagonista di tre progetti. Il primo è il film della Miramax *UNDERCLASSMAN*, dove recita al fianco di Nick Cannon, seguito da *3 NEEDLES* con Stockard Channing, Lucy Liu, Sandra Oh, Chloe Sevigny e Olympia Dukakis, film indipendente, scritto e diretto da Thom Fitzgerald, sul dramma della pandemia di AIDS in Cina, Sudafrica e Nord America. Interpreta poi Terry nel TV movie della CTV (la televisione canadese). *Terry* racconta la vita eroica di Terry Fox, che dopo aver perso una gamba a causa di un cancro, nel 1980 decide di effettuare in solitario una corsa da una costa all’altra del Canada, in quella che venne chiamata “La Maratona della Speranza”, per raccogliere fondi per la lotta ai tumori e sensibilizzare il pubblico al tema.

Ashmore è anche protagonista, nell'autunno 2004, di *Earthsea*, fiction per il canale di fantascienza SCI FI, al fianco di Isabella Rossellini, Danny Glover e Kristin Kruek. Nello stesso anno è stato ospite della popolarissima serie della Warner *Smallville* in una delle puntate più seguite di quell'anno.

EMMA BELL (Parker O'Neil)

Nata e cresciuta nel New Jersey, Emma Bell si trasferisce a New York all'età di 16 anni per seguire il sogno di una carriera da attrice. Lì frequenta l'Accademia dell'Upper East Side di Manhattan. Dopo varie puntate di *Law and Order*, alcuni film indipendenti e diversi spot pubblicitari, ottiene finalmente un ruolo da coprotagonista nella serie TV *Bedford Diaries* al fianco di Penn Badgley.

È con la sua memorabile interpretazione nei panni di una prigioniera di un campo di concentramento nazista durante l'olocausto nel film di Boaz Yakin del 2008, *DEATH IN LOVE*, al fianco di Jacqueline Bisset, Josh Lucas, Lukas Haas e Adam Brody, che trova il favore della critica. *DEATH IN LOVE*, la storia di come il passato durante l'olocausto abbia influenzato la vita di una donna ebrea e quella dei suoi figli, viene presentato al Sundance Film Festival 2008.

Bell partecipa poi a *ELEKTRA LUXXE* di Sebastian Gutierrez, con Joseph Gordon-Levitt, Malin Akerman, Carla Gugino e Timothy Olyphant e appare nelle serie *Ghost Whisperer* e *Supernatural*.

I Realizzatori:

ADAM GREEN (Regista, Sceneggiatore)

Dopo la laurea in Scienze della Produzione Cine-Televisiva presso la Hofstra University di New York, Adam Green lavora come produttore e regista di spot pubblicitari per le TV locali di Boston. Mentre lavora per la società pubblicitaria, Green comincia a "prendere in prestito" le loro attrezzature dopo l'orario di lavoro per realizzare i suoi film, impiegando gli amici come attori e tecnici, tre luci e il suo gatto severamente disturbato... Green completa il suo primo lungometraggio (la commedia *COFFEE & DONUTS*) nell'estate del 1999 avendo speso solo \$400. Alla fine il film viene acquistato dalla Walt Disney Studios/Touchstone TV e trasformato in una sit-com per la UPN, con Green che scrive la puntata pilota e Tom Shadyac come produttore.

Passa gli anni successivi a sviluppare, scrivere e lavorare su diverse puntate pilota per serie TV prima di scrivere e dirigere la commedia horror *HATCHET*, presentata al Tribeca Film Festival 2006 e osannata dalla critica. Il film è selezionato per vari festival internazionali e vince una serie di premi, compreso il Premio del Pubblico per

il Miglior Film in tre paesi diversi, entrando nelle Top Ten dei film della anno di MTV e della rivista "Ain't It Cool News". Acclamato dalla critica come "miglior horror slasher degli ultimi 20 anni", "il Santo Graal tra gli horror slasher" e "nuova icona del cinema horror", HATCHET esce nelle sale di tutto il mondo nel settembre 2007, riscuotendo un ottimo successo. Il film diventa poi il più grande successo economico del distributore (Anchor Bay Entertainment) e un sequel è attualmente in produzione.

Il film successivo di Green è uno psicodramma hitchcockiano intitolato SPIRAL, con Joel David Moore (AVATAR) e Zachary Levi (della serie TV *Chuck*), vincitore del prestigioso Gold Vision Award al Santa Barbara International Film Festival del 2007 e del Silver Award al Fantastic Film Festival di Austin. Il film esce nelle sale americane nel febbraio del 2008 e i critici lo definiscono "un capolavoro", "il film più hitchcockiano dei nostri tempi". Per la TV Green scrive la mini-serie per MTV/American Eagle *It's a Mall World* e successivamente scrive e dirige la serie animata della stessa rete, *Winter Tales*. Green scrive e dirige anche una commedia horror intitolata *Fairy Tale Police* per la nuova serie su Xbox Live di Microsoft, progetto in cui registi horror creano le loro serie comiche per la popolarissima console di videogiochi.

Green ha da poco prodotto attraverso la sua casa di produzione (ArieScope Pictures) l'horror/thriller GRACE dell'esordiente Paul Solet. Il film, che racconta la storia agghiacciante e avvincente di una donna il cui figlio nato morto resuscita miracolosamente, è stato presentato in anteprima mondiale l'anno scorso al Sundance, dove due uomini nel pubblico sarebbero svenuti durante la proiezione all'Egyptian Theater – un altro record per Sundance! GRACE è uscito nelle sale americane nell'agosto del 2009. È sul set di GRACE che Green ha scritto FROZEN, diretto sempre nel 2009 e che è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival 2010.

Attualmente Green è in produzione con l'attesissimo sequel del suo grande successo del 2007, HATCHET. Curerà poi la regia di una commedia romantica, GOD ONLY KNOWS, prodotta dalla 1492 Pictures di Chris Columbus.

PETER BLOCK (Produttore)

Prima di dar vita alla società di produzione e distribuzione A Bigger Boat, Peter Block era Presidente del reparto Acquisti e Co-produzioni della Lionsgate Entertainment e delle società ad essa imparentate. Sotto Block la Lionsgate ha acquistato o prodotto più di 1000 film tra cui i campioni d'incasso CRASH, SAW -L'ENIGMISTA, OPEN WATER, FAHRENHEIT 9/11 e i successi d'autore THE COOLER, LANTANA e SECRETARY. Block ha guidato l'incursione della società nei film di genere acquistando CABIN FEVER, LA CASA DEI 1000 CORPI, HARD CANDY, HOSTEL, e ha allargato gli orizzonti internazionali del genere horror con THE DESCENT - DISCESA NELLE TENEBRE di Neil Marshall, DEAD ALIVE di Peter Jackson, CRONOS di

Guillermo del Toro, JU-ON: THE GRUDGE di Takashi Shimizu, ALTA TENSIONE di Alex Aja e UNDEAD degli fratelli australiani Spierig, l'inizio di un rapporto che ha portato alla realizzazione di DAYBREAKERS. Inoltre, Block è produttore esecutivo del film candidato all'Oscar LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA, del film biografico su Bobby Darin BEYOND THE SEA, con Kevin Spacey come protagonista e regista, NARC, LA CASA DEL DIAVOLO di Rob Zombie, il super-successo Western QUEL TRENO PER YUMA, il ritorno di RAMBO e il successo sorprendente CRANK, più il sequel.

Durante il suo incarico, Block è stato determinante per la formazione della società Video On Demand e Internet a contenuto horror FearNet, nonché del progetto e del lancio di EPIX, la partnership per la pay-TV tra Paramount, Lionsgate ed MGM.

Precedentemente Block aveva diretto l'espansione della Lions Gate Home Entertainment, facendola diventare un'azienda di distribuzione per gli USA e il Canada con un capitale di \$150 milioni. Prima ancora, Block era Presidente della Trimark Pictures, acquisita dalla Lionsgate nel 2000.

CORY NEAL (Produttore)

Prima di cominciare a lavorare nel campo delle produzioni cinematografiche nel 2003, Cory Neal si occupava di ricerca di capitali e fornitura di consulenze per diverse società emergenti delle nuove tecnologie. Nel 2005 ha prodotto l'horror retrò HATCHET. Il film, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival 2006, è stato accolto dai critici come "Santo Graal tra gli horror slasher" e "nuova icona del cinema horror". Il film, uscito nelle sale a settembre del 2007, è entrato nella Top 10 dei film di MTV e Aint It Cool News. Neal ha poi prodotto lo psicodramma Hitchcockiano SPIRAL, vincitore del "Gold Vision Award" al Santa Barbara International Film Festival del 2007 e uscito nelle sale in varie città a febbraio del 2008. Il suo progetto successivo, l'horror GRACE, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel gennaio del 2009. In occasione dell'uscita del film a New York e Los Angeles nel agosto del 2009, sono state pubblicate critiche positive su Variety, The LA Times, The New York Times, MTV, USA Today e molti altri media. I progetti per il futuro comprendono la serie comica *Coffee & Donuts* per G4, la commedia romantica GOD ONLY KNOWS in collaborazione con la 1492 Pictures di Chris Columbus e il sequel di HATCHET. Neal si è laureato alla University of Montana e ha conseguito una laurea con lode alla University of Notre Dame - Mendoza Graduate School of Business.

WILL BARRATT (Direttore della fotografia)

Originario di Shelburne, nel Massachusetts, Will Barratt frequenta la University of Massachusetts dove studia Comunicazioni di Massa e Produzione Televisiva/Pubblicità. Durante gli studi dà vita a una società di produzione video free-lance, realizzando documentari e presentazioni di vendite. Nel 1991 si trasferisce a Boston, dove diventa produttore televisivo per la Cablevision. Nel 1995 viene assunto dalla Time Warner Entertainment diventando Produttore Commerciale Senior nel 1998 e vincendo diversi premi televisivi per la fotografia.

Barratt consegue un Master presso l'International Film & Television Workshops di Rockport nel Maine studiando con direttori della fotografia come Michael Hoffstein (PROFESSIONE PERICOLO, ACAPULCO HEAT e OMICIDIO NEL VUOTO), Rob Draper (LA RAGAZZA DI SPITFIRE GRILL) e T.W. Lee. Frequenta corsi di certificazioni Sony HD a Boston per la F-900R HDCAM e la linea CineAlta.

Nel maggio 2002 vince il suo primo Emmy per una campagna pubblicitaria della CBS insieme al Museum of Fine Arts di Boston intitolata *The Look*. È stato anche candidato per altri 2 Emmy per le promozioni *Shadow man Bruins* e *Ear Hair Bruins* per la FOX Sports.

Barratt produce e gira oltre 100 spot pubblicitari all'anno e tra i suoi clienti annovera Fox Sports, Harvard University, Arnold Worldwide, Jack Morton Worldwide, Pfizer, New Balance, Gillette, Getty Images, John Hancock, Toyota, Comcast, la BBC e Jack Hard Cider. È stato chiamato per la regia della Coppa del Mondo di Sci e Snowboarding dalla NBC & OLN per il sesto anno consecutivo. È stato direttore della fotografia per lo spettacolo pre-partita del Superbowl 2004 al Gillette Stadium con Terry Bradshaw e Tom Brady. Nel 2008 ha lavorato alla *World Series di Golf* per la WGN e nel 2009 a *House Arrest with Andy Dick*, Comedy Central, entrambi molto ben accolti dal pubblico.

La filmografia di Will è estremamente fitta: COFFEE & DONUTS (Miglior Film, 2000 Smoky Mountain Film Festival), OVER SERVED, HATCHET (Premio del pubblico per il Miglior Film, Festival di Austin Texas 2006 e Premio d'Oro al Festival di Montreal) e SPIRAL (Golden Vision Award, Santa Barbara 2007). Barratt ha anche girato 13 "mini-episodi" per la linea di moda American Eagle nell'aprile 2007, andati in onda su MTV per la regia di Milo Ventimiglia (*Heroes*). Tra le sue puntate pilota per la TV si ricordano *Cheerleader Camp* (MTV), *The Incurables*, *New Leaf*, *Georgia's Magical World* (per la PBS) e ultimamente *Coffee & Donuts* (G4).

ED MARX (Montaggio)

Ed Marx ha oltre 30 anni d'esperienza come montatore. Dopo 15 anni di successi nel mondo degli spot, lascia Chicago per seguire il sogno cinematografico a Los Angeles. Ha montato diversi generi di film, commedie come *IL PREZZO DI HOLLYWOOD* e *SORDID LIVES*, film amatissimi ai festival come *HUMBOLDT COUNTY* e *URBANIA*, film del terrore come *JEEPERS CREEPERS 1 & 2*, *WRONG TURN 2* e il documentario *IT'S ALL TRUE (THE LOST ORSON WELLES FILM)*.

ANDY GARFIELD (Compositore)

Da grandi realizzazioni interattive per la DreamWorks al lavoro con James Cameron su progetti all'avanguardia, Andy Garfield vanta un portfolio incredibilmente variegato.

Recentemente, oltre a diversi trailer per la Lionsgate, ha scritto le musiche e/o curato il design del suono per svariati lungometraggi e il film horror di culto *HATCHET*, scritto e diretto da Adam Green. Con Green, Garfield ha inoltre curato le musiche e il suono per le produzioni MTV/American Eagle *It's a Mall World* (per la regia della star di *Heroes* Milo Ventimiglia) e *Winter Tales*.

Gli altri lavori di Garfield per la televisione comprendono alcune serie animate per Fox Kids e Fox Family, *The Jeff Corwin Experience* su Animal Planet oltre a diversi documentari e speciali su Discovery Channel e Travel Channel.

Oltre ai progetti per cinema e TV, Garfield ha anche collaborato con le principali attrazioni e parchi a tema del mondo. Il percorso scenico da 80 milioni di dollari "Men In Black: Alien Attack!" che si è aperto nel 2000 presso gli Universal Studios di Orlando, ha al suo interno la canzone "The Universe and You" e oltre 30 minuti di musiche originali, amatissime dagli appassionati di parchi a tema in tutto il mondo. Garfield ha recentemente curato la musica e il suono per attrazioni Paramount Parks come "Lara Croft Tomb Raider: Firefall!" "Survivor: The Ride!" e la popolarissima e magica musica natalizia usata in tutto il mondo dagli Universal Studios.

I progetti futuri di Garfield prevedono la musica e il suono per la serie TV della Showtime, *Look*, i film *HATCHET 2*, *COFFEE & DONUTS* e *CHILL-O-RAMA*, nonché alcuni grandi progetti cinematografici con la ArieScope e la 1492 Productions.

TITOLI DI CODA

Scritto e diretto da
Adam Green

Prodotto da
Peter Block
Cory Neal

Produttori esecutivi
Tim Williams
John Penotti
Michael Hogan

Direttore delle fotografia
Will Bart

Scenografia
Bryan A. McBrien

Montaggio
Ed Marx

Produttore
Don Schain

Musiche originali
Andy Garfield

Casting
Nancy Naylor Battino C.S.A.

Direttore di produzione
Shauna Miller Schain

Aiuto regista
Craig Borden

Assistente alla regia
Aaron Walters
Co-Producers
Jason R. Miller
Amanda Essick
Mark Ward

CAST

Parker O'Neil	Emma Bell
Joe Lynch	Shawn Ashmore
Dan Walker	Kevin Zegers
Jason	Ed Ackerman
Shannon	Rileah Vanderbilt
Cody	Kane Hodder
Rifkin	Adam Johnson
Ryan	Christopher York
Autista	Peder Melhuse
Coordinatore stuntmen	Kane Hodder

TROUPE

Costumi	Barbara J. Nelson
Casting Utah	Jeff Johnson Casting
Direttore artistico	Richard Olson
Regista seconda unità	Jason R. Miller
Direttore della fotografia seconda unità/ Operatore prima Mdp	Brian Sullivan
Aiuto regia prima Mdp	David Rhineer
Assistente alla regia prima Mdp	Gary Johnson
Operatore seconda Mdp	Brian Wilcox
Aiuto regia seconda Mdp	Joe "Zep" Christensen
Assistente alla regia seconda Mdp	Mary Boregino
	Paul Taylor
Assistente operatore	Dalan Granat
Segretaria di edizione	Suzanne Bingham

HELICOPTER FIGHT SONG
Scritta da Christopher Zerby
Eseguita da Helicopter Helicopter
Per gentile concessione Initial Records

TALENTED SOCIALITES
Scritta da Christopher Zerby
Eseguita da Helicopter Helicopter
Per gentile concessione Initial Records

HELLO LOS ANGELES
Scritta da Johnny Anguish
Eseguita da Dirt Mall
Per gentile concessione Daykamp Records

HUCK FINN
Scritta da Johnny Anguish
Eseguita da Calendar Girl
Per gentile concessione Calendar Girl

YOU (THAT'S ALL WE EVER TALK ABOUT)
Scritta da Nicole Anguish
Eseguita da The Decals
Per gentile concessione Fork in Hand Records

GREEN ARROW
Scritta da Eric Waxwood e Larry Mansdorf
Eseguita da Auto Interiors
Per gentile concessione Rykodisc

ROWS
Scritta da Johnny Anguish e Jason Murray
Eseguita da Dirt Mall
Per gentile concessione Daykamp Records

BLUE
Scritta da Jeff Davidson
Eseguita da Mergedawgs
Per gentile concessione Ratboy Records

CADAVER
Scritta da Johnny Anguish
Eseguita da Calendar Girl
Per gentile concessione Intelligent Records

AMONG THE DOGS
Scritta da Adam Green,
Jon Rabbit e Chris Permatteo
Eseguita da Haddonfield
Per gentile concessione Ariescope Records

Girato interamente in esterni nello Utah

Uinta-Wasatch-Cache National Forest

Utah Film Commission



**UTAH FILM
COMMISSION**

**Marshall Moore
Derek Mellus
Mimi Davis-Taylor**



**American Humane ha monitorato l'uso degli animali nel film.
Nessun danno è stato arrecato agli animali.**



Copyright ©2009 FROSTBITE FEATURES, INC.
Tutti i diritti riservati

Questo lungometraggio è stato creato dalla Frostbite Features Inc.
per questioni relative al diritto di autore e altre leggi

La proprietà di questo lungometraggio è protetta da copyright e altre leggi applicabili negli Stati Uniti e in altri paesi. Ogni forma di duplicazione, distribuzione o diffusione non autorizzata di questo film è perseguibile a norma di legge.